

Kosmetica

ALTERNATIVE
naturali
ai PEG

SEMINARE
verde
raccogliere benessere

IA E BIAS
COGNITIVI
l'impatto sul settore

PROSPETTIVE DI

bellezza

LA NUOVA ESTETICA INCLUSIVA, RIGENERATIVA E TECNOLOGICA

DAI CANONI CLASSICI ALL'ESTETICA FLUIDA: COM'È CAMBIATO IL CONCETTO DI BELLO NELL'EPOCA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

AIDECO Associazione italiana di dermatologia e cosmetologia

Per lungo tempo, la bellezza è stata considerata un concetto statico, vincolato a canoni rigidi e universali. Corpi e volti dovevano conformarsi a un'estetica predeterminata, spesso definita da criteri come simmetria, proporzione, giovinezza e armonia. Questi canoni di bellezza, tramandati nel corso dei secoli, limitavano la definizione di "bello" a ciò che rispettava tali standard.

Oggi, però, si assiste a una vera e propria rivoluzione concettuale: la bellezza non è più ancorata a un ideale immutabile, ma è una realtà fluida che si trasforma accogliendo le differenze. In un mondo sempre più complesso, interconnesso e consapevole delle diversità, i canoni estetici si sono aperti a nuove forme di espressione che includono concetti come la fluidità di genere e un approccio rigenerativo dell'estetica, della cosmetica e anche della medicina estetica. Inoltre, l'intelligenza artificiale (IA) gioca un ruolo centrale nel plasmare il futuro della bellezza e nell'inserirsi in questo contesto con pregi e difetti che meritano di essere considerati. La cosmetologia farà la sua parte.





L'approccio rigenerativo

L'approccio alla bellezza è cambiato: il modello tradizionale "sostitutivo", che tendeva a trasformare drasticamente le caratteristiche di una persona per conformarla a un ideale estetico, è stato in gran parte superato. Oggi si parla di estetica rigenerativa: un approccio che mira a sfruttare la capacità innate del corpo umano di riparare, ricostruire e rigenerare i tessuti danneggiati, valorizzando soprattutto ciò che già esiste, migliorandolo senza stravolgerlo e preservandolo accogliendo i cambiamenti che il tempo inevitabilmente porta con sé.

La bellezza moderna, infatti, è profondamente connessa al concetto di autenticità e di unicità, in cui l'individualità non solo viene accettata, ma celebrata. I corpi, con tutte le loro imperfezioni, sono riconosciuti come portatori di storie e di esperienze uniche e la bellezza risiede proprio in queste imperfezioni. Sia la medicina estetica sia la cosmetologia si concentrano sempre di più su tecniche non invasive o minimamente invasive, che stimolano i processi naturali di rigenerazione della pelle. L'obiettivo, dunque, non è più quello di modificare l'aspetto in modo drastico, ma di promuovere la salute e la vitalità della pelle, anche con l'intervento cosmetico. Questo approccio si allinea perfettamente ai canoni moderni di bellezza, che privilegiano l'autenticità e la cura di sé rispetto alla ricerca di una perfezione artificiale. In sintesi, la bellezza rigenerativa ci invita ad un cambiamento di prospettiva: dal conformismo alla celebrazione delle differenze, dall'omogeneità alla diversità, dal concetto di perfezione alla valorizzazione di ogni singola forma di differenza. Una bellezza che non stravolge, ma che, al contrario, rigenera e preserva.

Tra IA e autenticità

Accanto all'evoluzione dei canoni estetici, l'intelligenza artificiale ha aperto nuovi orizzonti nel settore della cosmetica e ha rivoluzionato il modo in cui ci si prende cura di sé: dagli strumenti di analisi della pelle, che utilizzano algoritmi sofisticati per valutare texture, idratazione, presenza di sebo, imperfezioni, rossori, rughe e molti

altri parametri specifici, alle esperienze d'acquisto online. Questi strumenti, utilizzati attraverso app o dispositivi specifici, sono generalmente in grado di suggerire prodotti altamente personalizzati

**OGGI LA BELLEZZA NON È
PIÙ ANCORATA A UN IDEALE
IMMUTABILE, MA È UNA
REALTÀ CHE SI TRASFORMA
ACCOGLIENDO LE DIFFERENZE**

Dai canoni rigidi alla bellezza fluida e inclusiva

I canoni di bellezza hanno subito diversi cambiamenti nel corso della storia, riflettendo le trasformazioni culturali, sociali e artistiche di ogni epoca. Nell'antico Egitto la bellezza era associata all'armonia e all'ordine, con l'uso di cosmetici come il kohl o kajal per accentuare la linea degli occhi, simbolo di divinità e potere. Durante il Rinascimento il concetto si è evoluto, con artisti come Botticelli che celebravano forme più rotonde e la pelle chiara, esprimendo un ideale di femminilità legato alla fertilità e alla celebrazione della vita. In contrasto, il XVIII secolo ha visto l'ascesa della bellezza aristocratica, con il trucco pesante e le parrucche elaborate, che riflettevano status e ricchezza. Il XX secolo è stato testimone di una continua evoluzione dei canoni di bellezza, riflettendo gli innumerevoli cambiamenti sociali e culturali. Dall'emancipazione femminile all'accettazione della diversità, questi ideali sono diventati sempre più inclusivi, aprendo la strada a nuove forme di espressione estetica che nel XXI secolo rappresentano un cambiamento importante influenzato da una maggiore consapevolezza sociale, dalla globalizzazione, dai social media e dai movimenti per l'inclusività.



in base alle caratteristiche uniche della pelle di ogni individuo. Inoltre, l'uso della realtà aumentata (Augmented Reality - AR) consente ai consumatori di provare virtualmente prodotti di make-up o acconciature direttamente dal proprio smartphone, senza doverci recare fisicamente in negozio. Ma, se da un lato l'intelligenza artificiale facilita l'accesso a soluzioni di bellezza personalizzate, dall'altro allontana dalla genuinità dell'esperienza umana. L'automatizzazione e la precisione scientifica dell'IA rischiano di trasformare la cura di sé stessi in un'attività più tecnica poco emotivamente coinvolgente. Inoltre, la possibilità di modificare virtualmente il proprio aspetto con filtri e simulazioni avanzate crea aspettative non reali, contribuendo a una crescente insoddisfazione personale e a una pressione per conformarsi a standard di bellezza considerati perfetti e non sempre applicabili alla realtà.

Privacy, bias e standardizzazione

Nonostante l'IA stia trasformando radicalmente il mondo della cosmetica, non è priva di limiti e sfide. Pur essendo un potente strumento di innovazione, l'IA porta con sé dei possibili rischi significativi, tra cui questioni legate alla privacy, all'accuratezza dei dati e alla standardizzazione della bellezza. Le tecnologie di analisi della pelle raccolgono dati sensibili, come immagini del viso, informazioni sull'età e condizioni della pelle, creando così un profilo digi-

tale dettagliato dell'individuo. Sebbene alcuni regolamenti come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) proteggano in parte i consumatori, rimane il rischio che tali dati possano essere utilizzati per fini commerciali o venduti a terze parti senza il consenso pienamente informato del cliente. Questo solleva interrogativi etici sull'uso di dati personali in un settore così intimo come quello della bellezza.

Un'altra sfida importante è legata ai bias algoritmici. Gli algoritmi di IA sono progettati su grandi quantità di dati, ma se i dataset non sono sufficientemente rappresentativi, esiste il rischio che i consigli generati siano distorti. Per esempio, molte tecnologie di analisi della pelle non riconoscono correttamente le tonalità di pelle più scure o condizioni particolari legate a specifici gruppi etnici, perpetuando in questo modo un modello di bellezza esclusivo e limitato. Questo problema può portare a una discriminazione inconsapevole nei confronti di individui che non rientrano nei modelli standardizzati utilizzati per addestrare l'IA. Non solo: l'analisi della pelle e i relativi consigli di skincare possono risultare inesatti senza il confronto con un esperto che, di persona e fisicamente presente, può valutare al meglio la cute e le sue esigenze. Dunque, anche se molti algoritmi sono progettati per essere inclusivi, possono rivelarsi imperfetti. Infine, l'uso dell'IA nella cosmetica rischia di alimentare la standardizzazione della bellezza, riducendo il concetto di bellezza a



La figura del cosmetologo

Nonostante le innumerevoli potenzialità dell'IA, non si può ignorare l'importanza della figura professionale del cosmetologo, che non potrà essere sostituita dagli algoritmi dell'intelligenza artificiale. Mentre l'IA può analizzare dati ed elaborare previsioni e statistiche, il cosmetologo porta con sé la conoscenza approfondita della pelle e delle sue problematiche, unita all'empatia e alla capacità di adattare i consigli a contesti reali e complessi. Il cosmetologo è un esperto che ha studiato la fisiologia e l'anatomia della pelle, la chimica e i principi funzionali dei prodotti cosmetici, oltre alle interazioni tra di loro. La sua formazione consente di capire non solo le condizioni effettive della pelle, ma anche fattori legati allo stile di vita, alle abitudini quotidiane e allo stato di salute generale, mai dimenticando la componente psicoemotiva. Di fatto l'interazione vis-à-vis con un esperto permette di andare oltre l'analisi standardizzata offerta dall'IA, considerando aspetti emotivi e psicologici che spesso incidono sull'approccio alla skincare. In questo senso, il cosmetologo non solo suggerisce trattamenti e prodotti, ma educa anche il consumatore su come prendersi cura di sé, della propria pelle e dei propri annessi cutanei in modo più consapevole e responsabile.

una serie di parametri tecnici. L'analisi basata su IA può promuovere un'idea di perfezione che si basa su caratteristiche misurabili, come la pelle priva di rughe o la simmetria facciale, ignorando la soggettività e la diversità intrinseche alla bellezza umana. Ciò potrebbe influenzare negativamente la percezione che le persone hanno di sé, spingendole a perseguire standard irrealistici e decisamente omologanti.

Conclusioni

La bellezza, oggi, non è più il regno esclusivo della perfezione, ma piuttosto un terreno fertile per l'autenticità e l'inclusività. Ogni corpo, ogni volto, porta con sé un valore estetico da apprezzare e preservare con un approccio di prevenzione e valorizzazione di sé. I nuovi canoni di bellezza, dunque, non sono intesi nel senso tradizionale del termine. Non ci si indirizza più a modelli univoci da seguire, ma a una moltitudine di forme e modi di essere. Non più una bellezza "da sostituire" con qualcosa di più giovane, di più conforme, di più "perfetto", ma una bellezza che si evolve, si adatta e, soprattutto, riflette la complessità del mondo contemporaneo. L'introduzione dell'IA aggiunge

un ulteriore livello di personalizzazione e precisione, offrendo nuove opportunità nel settore della cosmetica. Tuttavia, affinché queste innovazioni abbiano un impatto positivo, è fondamentale affrontare le sfide etiche e pratiche legate all'uso di questo strumento. Il futuro della bellezza sarà sempre più tecnologico, ma l'equilibrio tra innovazione e sensibilità umana sarà essenziale per garantire che la bellezza rimanga un'espressione di autenticità, diversità e, in via preliminare, di salute e benessere dell'individuo. ●

BIBLIOGRAFIA

- Hoffman L; The Rise of Regenerative Aesthetics in Beauty and Medicine; Journal of Aesthetic and Reconstructive Surgery, 2021;
- Nugroho A, Wang WT; Consumer switching behavior to an augmented reality (AR) beauty product application: Push-pull mooring theory framework; Computers in Human Behavior, Volume 142, 2023;
- Elder A, Ring C, Heitmiller K, Gabriel Z, Saedi N; The role of artificial intelligence in cosmetic dermatology-Current, upcoming, and future trends; J Cosmet Dermatol. 2021;
- Jiang D, Wang F, Hu Z; Artificial Intelligence in Skincare and Beauty: Applications, Trends, and Challenges; Journal of Cosmetic Science, 71(3), 221-229, 2020;
- Vargo J, Papantoniou P; AI in Dermatology and Cosmetic Applications: Ethical Considerations and Technological Progress; Dermatologic Clinics, 39(4), 587-595, 2021;
- Choudhury R, Zamboni D; Artificial Intelligence in Cosmetics: A Review of the Current Landscape and Future Perspectives; Cosmetics, 8(3), 84, 2021;
- Kim M, Kwon KH; Significant paradigm of beauty ecosystem after COVID-19 pandemic in Republic of Korea; J Cosmet Dermatol. 2022 Oct;21(10):4114-4121.

*Molto utilizzati soprattutto
come emulsionanti, i glicoli
polietilenici o polietilenglicoli
presentano delle criticità
che spingono verso l'uso di
alternative ecologiche*